



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it

Non si rende forte
la nostra comunione
e il nostro servizio
se non preghiamo
(MONS. GIOVANNI TANI)

Riapre al culto il Duomo di Urbino

Dopo 4 anni dal sisma che ha provocato danni rendendo necessario un restauro la chiesa madre dell'Arcidiocesi ha ripreso le celebrazioni e la normale attività

Urbino

DIGIOVANNI VOLPONI

Più di un motivo c'era per festeggiare sabato scorso nella antica ma rinnovata cattedrale. Se la ovvia mancanza di folla festante ha fatto sì che non ci fosse una gioia 'chiassosa', tuttavia l'emozione era palpabile tra le circa 100 persone presenti al rito officiato dall'Arcivescovo Giovanni Tani. I motivi di giubilo, dicevamo, erano più di uno: ritornare nel duomo dopo più di quattro anni; l'inizio dell'avvento; le novità introdotte dal nuovo Messale; riscoprire il San Sebastiano di Barocchi di nuovo integro.

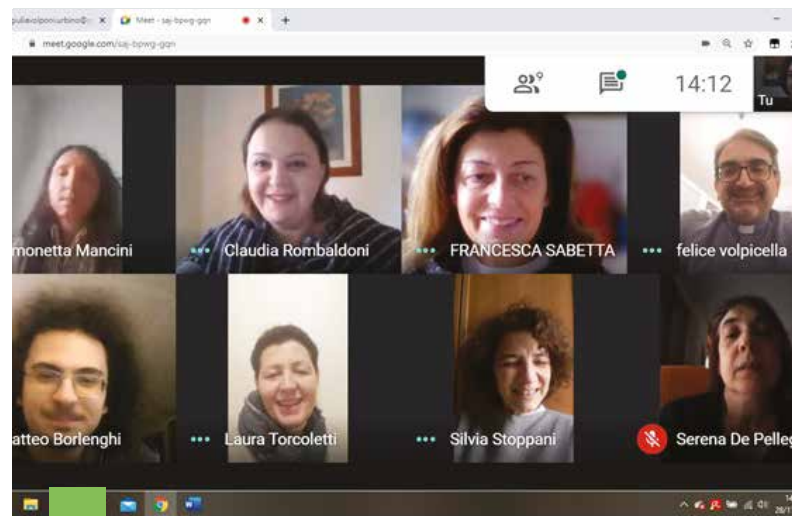
Celebrazione. Il servizio d'ordine curato dalla Pastorale Giovanile è stato scrupolosissimo nell'applicare le normative di scaglionamento, distanze e igiene. Raggiunto il proprio posto, i partecipanti hanno quindi atteso in un clima di trepidazione, mentre il coro diretto da don Daniele Brivio scaldava le voci. Niente saluti, niente chiacchiere: alcuni minuti di vera attesa, poi la campanella. L'organo ha quindi iniziato a suonare per le mani di Lorenzo Antinori; una sobria processione d'ingresso guidata dal parroco don Andreas Fassa, e composta dal

diacono Stefano Mancini e dall'arcivescovo mons. Giovanni Tani, senza concebranti per le ben note normative, ha percorso la navata fino all'altare. La messa è iniziata, e con essa l'Avvento, simboleggiato dall'accensione della candela. Ha sottolineato l'Arcivescovo: "In questo anno particolare il Covid ha segnato anche i tempi liturgici. Come è stato per la Quaresima, dovremo vivere un Avvento di preghiera e di carità, ricordandoci di chi si trova in situazioni drammatiche sia dal punto di vista sanitario che economico; pregando per coloro che muoiono e per le loro famiglie."

Lavori. Gli sguardi dei presenti spesso si muovevano a cercare tracce dei grandi e lunghi interventi che il duomo ha subito, ma non vi è traccia visibile. Ha proseguito mons. Tani: "Come ho scritto alle monache dei nostri sei monasteri alcuni giorni fa, essa appare bella e rinnovata, e sembra sia stata solo rinfrescata. In realtà sono stati fatti importanti lavori di rafforzamento strutturale con elementi di ferro e un'armatura nel sottotetto per resistere a scosse di terremoto. Lavori che non possiamo vedere. La vocazione delle religiose sia come la nostra: impegniamoci a essere come quei ferri nasco-

sti che sostengono l'edificio. Non si rende forte la nostra comunione e il nostro servizio se non preghiamo; se non rimaniamo in adorazione davanti a Dio, davanti all'Eucaristia". I lavori continuano tuttora all'esterno e all'episcopio, ma la cattedrale è pienamente agibile e messa in sicurezza a livello antisismico.

Novità. L'aggiornamento del messale è un'occasione formidabile per ridare la massima attenzione alla messa, un momento centrale della nostra vita di fede. Il messale non è il libro solo del sacerdote, ma è il libro di tutti. Infatti non sono poche le modifiche che riguardano le risposte dell'assemblea, alle quali ci dovremo abituare. Tutto ciò soprattutto per aderire maggiormente al significato originario delle parole greche. L'ultima novità, che al termine ha scatenato le foto dei fedeli, è stato il San Sebastiano del Barocchi nuovamente integro dopo quasi 40 anni. Il restauro della ditta Bacchiocca di Urbino non solo ha rimesso al suo posto la testa di fanciullo rubata, ma ha ridato gli sgarigianti colori originali che erano mutati nel corso dei decenni. Un capolavoro nel gioiello di luce che è la cattedrale, la seconda casa di tutti noi.



Azione Cattolica
DI GIULIA VOLPONI

Chiamati ad abitare lo sguardo del tempo

L'Azione Cattolica diocesana è pronta ad affrontare e proseguire il viaggio, "a vele spiegate", con il consiglio diocesano rinnovato e con la consapevolezza di abitare questo tempo, certamente, non facile, ma sempre con il desiderio di vivere appieno, da laici, la chiamata alla santità. Il 31 luglio 2020 a Gallo di Petriano, l'AC ha vissuto l'assemblea diocesana elettiva, che era stata organizzata per domenica 1° marzo 2020, poi rinviata, a causa della pandemia. Un momento intenso, ricco di condivisione dei volti incontrati e delle esperienze vissute nell'ultimo triennio, con la partecipazione dell'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani, del delegato regionale AC Girotti Luca e dell'Assistente regionale Don Giordano Trapasso. Gli aderenti, provenienti da tutta la diocesi, hanno poi eletto il nuovo consiglio diocesano per il prossimo triennio, oggi così composto: Laura Torcoletti e Simonetta Mancini responsabili adulti; Matteo Borlenghi e Serena De Pellesgrin responsabili giovani; Claudia Rombaldoni e Francesca Sabetta responsabili ACR. Giulia Volponi nominata dal Vescovo, su richiesta del Consiglio Diocesano, presidente, in continuità con i precedenti mandati, fino a quando interverrà la nomina di un altro

presidente e Silvia Stoppani segretaria diocesana. Assistente diocesano don Felice Volpicella. Volti già noti e volti nuovi, oggi, ancora dentro all'emergenza sanitaria, presentati così, da una fotografia che immortalava la modalità degli incontri ai tempi del Covid-19, chiamati a vivere "a distanza", ma, comunque ed in ogni caso, insieme e collegati. Il consiglio diocesano, ha a cuore, inoltre e soprattutto, di mantenere i contatti con le realtà parrocchiali già presenti e consolidate e con quelle di nuova formazione: AC parrocchiale di Piobbico, Monte San Pietro, Fermignano, Urbania, Ca Gallo, Gallo di Petriano. L'8 dicembre, poi, è la festa dell'adesione. È un modo per scommettere su un'appartenenza forte all'associazione, in un tempo in cui sembrano prevalere legami deboli e temporanei sia nelle relazioni personali che sociali. Scegliere di aderire (o non aderire), di farsi coinvolgere, è una tappa del processo educativo in cui si è inseriti quando si viene a contatto con l'esperienza dell'AC. La festa dell'adesione, è la celebrazione del ritrovarsi insieme ancora una volta, magari con qualche volto nuovo, ed è la festa della condivisione di un impegno per educare alla vita buona del Vangelo tra i soci di AC, e con la comunità tutta.

RIPARTIAMO E INVESTIAMO INSIEME.
Banca di Pesaro la prima e unica Banca locale.



BANCA ADERENTE AL



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto Richiedi, e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della Banca e sul sito della banca www.bancadipesaro.it.